PROSPERO NICOLA FELICE PAGANO (autore: Carmine Curcio)

Prospero Nicola Felice Pagano fu un grande realizzatore e promotore di benessere per se stesso e per le comunità in cui visse e operò; uno che, senza saperlo, seguì alla lettera la massima latina *audaces fortuna iuvat* e costruì un'immensa fortuna grazie all'ingegno, al proprio straordinario spirito di iniziativa e all'impareggiabile operosità. La sua biografia, non pubblicata, è stata scritta da Graciela Alvarez Perretta, italo-argentina, avvocato, scrittrice e ricercatrice di questioni e problematiche giuridiche e storiche *(42 -fonti bibliografiche e sitografiche)*.

Nicola nacque a Picerno nel 1872. All'età di 13 anni raggiunse il padre in Brasile e ne aveva 14 quando la famiglia si spostò dal Brasile all'Argentina. Andarono ad abitare prima a Buenos Aires e poi a San Miguel del Monte, in provincia. Insieme al padre, Nicola si occupava di costruzioni edili e fabbricazione di mosaici. A 21 anni sposò una ragazza che ne aveva 18, Angela Bonavita. Sebbene ancora giovane, era abile nel suo lavoro, ambizioso e con una gran voglia di realizzare, e San Miguel del Monte gli stava stretta. Racconta Emilio Zuccarini nel suo libro intitolato "Il lavoro degli Italiani nella Repubblica Argentina dal 1516 al

1910” *(43 -fonti bibliografiche e sitografiche)*, che «Nicola Pagano risiedette per molti anni a San Miguel, ma avendo un temperamento sanguigno-passionale ed esuberante, presto sentì la necessità di un ambiente più adatto alle proprie aspirazioni, di un centro di affari dove la trasformazione urbana procedesse con rapidità, dove la vita collettiva si svolgesse tra molteplici attività…». Per questa ragione tornò a Buenos Aires e subito dopo si trasferì con la famiglia e i fratelli a Bahìa Blanca , circa 600Km a sud di Buenos Aires, sulla costa atlantica, località in piena fase di sviluppo, dove fiutò di poter realizzare progetti ambiziosi. Era l’anno 1901 e Nicola aveva 29 anni. A Bahia Blanca il nome Prospero rivelò subito la sua carica bene-augurale. Fin da subito infatti incominciarono a prosperare sia la sua impresa di costruzioni alla quale associò anche un fratello, che la propria famiglia. Di pari passo crebbe il suo ruolo sociale e politico. Si aggiudicò subito l’appalto per la costruzione di una grande opera pubblica, il Palazzo Municipale di Bahia Blanca. Successivamente costruì gran parte di quello che divenne il patrimonio architettonico della città. Costruì banche, alberghi, ospedali, edifici pubblici e privati di ogni genere e abitazioni a centinaia. Con la moglie Angela formò una numerosa famiglia. Ai primi due figli che erano nati a San Miguel se ne aggiunsero altri cinque. Si impegnò nell’ambito sociale e politico, ebbe parte attiva nelle organizzazioni degli immigrati italiani e per molti anni fu presidente del Circolo Italiano di Bahia Blanca. Prestò assistenza alle famiglie di connazionali richiamati in Italia

durante la Grande Guerra. Sottoscrisse inoltre per mezzo milione di lire nel prestito di guerra. Come riconoscimento per l'apporto dato alla patria e ai propri connazionali gli venne conferita la Croce di Cavaliere della Corona d'Italia. Arrivarono purtroppo anche i lutti. Nel 1916 morì la moglie e intorno alla metà degli anni '20 morì il figlio Oscar Nicola Pagano che aveva contratto la tubercolosi a New York dove frequentava la facoltà di ingegneria. Riferiscono le fonti che Nicola, il quale aveva già dovuto attraversare la grave crisi causata dalla perdita della moglie, faticò a rassegnarsi a quella di Oscar e prese la drastica decisione di abbandonare l'attività e di tornarsene a Picerno. Aveva all'incirca 55 anni. Tornato in Italia comprò una villa a Sant'Agnello di Sorrento. A Picerno donò i fondi per il restauro e l'arredo della chiesa parrocchiale e il restauro del palazzo Mancini. Per onorare la memoria del figlio morto prematuramente fece costruire e donò al Comune lo stupendo edificio della scuola elementare "Oscar Pagano", inaugurata il 19 Ottobre del 1929 *(44 -fonti bibliografiche e sitografiche)*. Nel discorso inaugurale, Nicola elogiò l'operosità, l'onestà e la costanza, i valori che raccontò di aver appreso da bambino a scuola dai propri maestri, e che nel tempo avevano fatto da guida alle proprie azioni.

Inaugurata la scuola, Nicola se ne tornò in Argentina, dove riprese le sue attività nonostante avesse iniziato ad avere problemi di salute. Morì a Buenos Aires nel 1932, all'età di 60 anni.

Ne seguì le orme il primo figlio Adalberto, anche lui come il padre un grande promotore di benessere e una forza propulsiva inarrestabile. Ingegnere e costruttore all'inizio della sua carriera, divenne in seguito Governatore della Provincia di Rio Negro che portò in pochi anni allo sviluppo e al benessere mediante le sue numerose e importanti realizzazioni. L'emigrante Prospero Nicola Pagano sviluppò dunque al meglio il proprio talento in Argentina dove realizzò molte grandi opere architettoniche e molta ricchezza. Si dedicò intensamente anche alle attività sociali, aiutò i propri connazionali in difficoltà, mantenne sempre vivo il rapporto con il suo paese natale al quale fece varie e generose donazioni. La più importante fu l'edificio della scuola elementare "Oscar Pagano".

LA SCUOLA ELEMENTARE "OSCAR PAGANO" (autore: Carmine Curcio)

Costruita in un caldo stile georgiano, la scuola è uno dei più bei gioielli del patrimonio architettonico di Picerno. Lo stile georgiano fiorì in Gran Bretagna sotto i quattro monarchi di nome Giorgio (da Giorgio I a Giorgio IV) che si succedettero dal 1720 al 1840. È uno stile neoclassico ispirato all'architettura palladiana.

Le sue caratteristiche basilari sono la perfetta simmetria e regolarità basate sull'utilizzo di precise misurazioni e proporzioni matematiche per stabilire i rapporti tra le varie componenti strutturali, l'uso sia di mattoni che di pietre e un lessico decorativo di ispirazione classica. Tutti elementi riscontrabili nel nostro edificio scolastico. Oltre alla bella linea architettonica, un ambiente interno luminoso e caldo grazie alle grandi finestre e al riscaldamento centralizzato installato fin dall'inizio, moderni servizi igienici e persino l'impianto fognario di cui il paese è rimasto sprovvisto fino a qualche decennio dopo. Insomma quell'edificio del 1929 offriva una confortevolezza ambientale che nel resto del paese sarebbe mancata ancora per molti anni. Quando iniziai a frequentare la scuola elementare, nel 1949, l'edificio aveva appena vent'anni. La scuola era bella come un tempio e come in un tempio si avvertiva la sensazione di qualcosa che andava oltre i muri e oltre gli spazi fisici, ma di Prospero Nicola Felice Pagano imparammo solo ciò che riportavano le lapidi commemorative perché nessuno degli insegnanti pur bravi di allora, ci raccontò nulla di più. Non posso ovviamente escludere che qualcuno lo abbia fatto, ma non mi sovviene di iniziative programmate della scuola dirette ad approfondire il significato pedagogico e il valore formativo di quella esemplare esperienza di vita e di lavoro e a trarne insegnamenti per i propri alunni.